



INFO UTILI

DOCUMENTI

Gli italiani che vanno in Turchia per turismo o business possono entrare con la sola **carta d'identità** valida per l'espatrio se viaggiano con aereo o altri mezzi oppure con il passaporto.

Per chi intende entrare in Turchia con la sola Carta di Identità, controllare prima della partenza che:

- La Carta di Identità abbia una validità minima di **6 mesi** dalla data di ingresso in Turchia, anche con timbro di rinnovo sul retro del documento.
- La carta d'identità è valida per l'espatrio se non è espressamente scritta la dicitura "NON VALIDA PER L'ESPATRIO" sulla carta stessa).
- La Carta di Identità sia in buone condizioni e facilmente leggibile (le autorità doganali potrebbero non autorizzare la partenza nel caso in cui la Carta di Identità sia danneggiata, scolorita o la foto sia poco visibile)

MONETA

la moneta in Turchia è la **Nuova Lira Turca** (YTL). Generalmente il cambio è favorevole e ultimamente si è assestato a 2.3. Negli ultimi anni è però fluttuato parecchio (1.9 a dicembre 2010, 2.6 a novembre 2011) quindi è opportuno monitorare il cambio corrente a questo [link](#). Non è consigliabile usare gli Euro per pagare, è molto meglio utilizzare la valuta locale. Troverete **uffici di cambio** (Döviz Bürosu) disseminati in tutta Istanbul, offrono un servizio veloce e più conveniente rispetto alle banche e agli alberghi e non caricano mai le commissioni sul cambio. Il cambio lira/euro si può fare anche in aeroporto, anche se è più svantaggioso rispetto agli uffici di cambio in città. Consigliamo comunque per praticità di usufruire delle migliaia di sportelli **bancomat** disponibili ad ogni angolo della città, oltrechè ovviamente negli aeroporti, che offrono istruzioni nelle principali lingue (spesso anche in italiano). Le carte di credito sono molto ben accette ed è possibile usarle senza problemi in quasi tutti gli alberghi, ristoranti, negozi e bar. Non effettuate il cambio in Italia perchè le banche italiane applicano un cambio più sfavorevole del 20-25%, in pratica un furto.

ORARI NEGOZI

Generalmente il giorno di chiusura delle varie attività è la domenica (anche il Gran Bazar è chiuso di domenica), ma gran parte dei negozi rimane comunque aperto anche la domenica. L'ora di

Via delle Fornaci 38/A - 00165 Roma - Italy
Phone (+39)06.64400158 - fax. 06.90281056
p.iva 08304881009



chiusura varia a seconda del tipo di attività fra le 20 e le 22. I negozi di generi alimentari e i centri commerciali sono praticamente sempre aperti, tutti i giorni e a tutte le ore, alcuni anche di notte!

PREFISSI TELEFONICI

Per chiamare dall'Italia in Turchia, è necessario premettere al numero telefonico il prefisso internazionale **0090** (+90). Per chiamare dalla Turchia in Italia, il prefisso internazionale da inserire è lo **0039** (+39). In Turchia ci sono efficienti telefoni pubblici, le carte telefoniche sono simili a quelle italiane e acquistabili presso gli uffici postali, giornali o negozi di alimentari. La rete GSM copre tutto il Paese ed è possibile usare i cellulari italiani se abilitati per l'estero.

FUSO ORARIO

La differenza tra la Turchia e l'Italia è di **+1 ora** (durante tutto l'anno in tutto il paese). Quando in Italia sono le 12:00 in Turchia sono le 13:00.

CLIMA

la presenza del [Bosforo](#), del Mar Nero e del Mar di Marmara creano un **micro clima** assolutamente particolare e spesso imprevedibile.

Da fine maggio ad agosto le temperature oscillano dai 18° ai 28° ma sono decisamente umide e afose con un'umidità davvero elevata e spesso insopportabile: questo porta a fumi di calore che avvolgono il Bosforo la mattina e a violenti temporali nel tardo pomeriggio.

Da aprile a giugno e da settembre a ottobre, in primavera e in autunno, le temperature medie sono miti, tra i 16 e i 25 ° e l'umidità non è opprimente. Sono considerati i **mesi migliori** per visitare la città.

La **stagione invernale** invece, tra novembre e marzo, stupisce il viaggiatore per il suo aspetto malinconico e romantico: pochi turisti, precipitazioni più intense (80-100 mm al mese), giorni e notti freschi e temperature tra i 2° e i 10° C. Un clima mite rispetto al resto d'Europa e con luci e colori che incantano per il loro fascino retrò.

LA CITTA' DI ISTANBUL

Via delle Fornaci 38/A - 00165 Roma - Italy
Phone (+39)06.64400158 - fax. 06.90281056
p.iva 08304881009



Istanbul è storicamente conosciuta come Costantinopoli. E' l'unica città al mondo costruita su due continenti, Europa e Asia, in piedi sulla costa del Bosforo. La città custodisce i resti cari di tre antichi imperi che hanno dominato il mondo: romano, bizantino e ottomano, un legame unico tra est e ovest.

LA STORIA

Parlare della storia di Istanbul è come parlare della storia di tutta una parte del mondo. Perché quella di Istanbul è una 'storia' continua, una città cresciuta tra **identità turca** ed uno sguardo sempre pronto a sentirsi più europeo che mai. Un sentimento questo, che vuoi per comodità o per polemico nazionalismo, è ormai diventato un dilemma che sembra non avere mai fine. Eppure se parli con uno studente turco in visita per esempio in una città come **Londra**, emblema della civiltà più occidentalizzata, ti accorgi che non sempre è così. I **giovani di Istanbul** non portano più il peso importante del proprio passato, di quel tira e molla tra Occidente ed Oriente che sembra oggi ripercuotere gli animi meno coraggiosi, quelli che non vogliono osare una nuova identità d'unione globale. Dagli sguardi dei giovani capisci che gli antichi miti di una città che molti hanno voluto plasmare quasi 'contro se stessa' oggi servono solo a creare metafore non più vere, solo perché viste solo dall'Occidente o solo dall'Oriente, o anche solo dal resto della Turchia. Entrare nel vivo dell'**identità di Istanbul** significa anche questo, essere nel mezzo del 'ponte' e non alle sue estremità e capire la vera anima della città: un divenire di storie, di frammenti, di momenti, di conferme e di speranze che oggi non aspettano altro che essere vissute. Greci, latini, albanesi, turchi, armeni, e poi anche genovesi, veneziani, ottomani... tutti insieme, hanno formato un passato capace di plasmare il futuro della città, quella che oggi si presenta davanti al mondo con i suoi 14 milioni di abitanti.

La **bandiera della Turchia** è una, lo dice il pescatore che tutte la mattina si reca al **ponte di Galata** a pescare il pesce fresco per il ristorante dietro l'angolo, lo dice la giovane studentessa armena che racconta delle sue origini turche, e lo dicono le signore colte di uno dei quartieri in riva al **Bosforo**. Tutto nasce con i **primi insediamenti umani**, che sembrano risalire al **II millennio a.C.** e che provenivano dalle lontane terre dell'**Anatolia** e dell'Asia, le stesse che qualche tempo prima portarono le popolazioni indoeuropee a



stanzarsi nel resto del territorio europeo. Le **leggende** racconta di **Byzas**, re di **Megara**, che nel VII secolo a.C., dietro consiglio dell'**Oracolo di Delfi**, fondò una città affacciata sul Bosforo, un territorio così rigoglioso da 'accecare' i suoi marinai per tanta bellezza: "Davanti ai ciechi tu fonderai la tua città" disse l'Oracolo. Da Byzas nacque **Bisanzio**, il nome greco dato alla città sul Bosforo. Ma la storia si sa, va spesso rivista più volte, soprattutto quella di una città come Istanbul. I recenti lavori per la costruzione del **tunnel Marmaray**, nello stretto del Bosforo, hanno portato alla luce un **insediamento neolitico** (zona di **Yenikapi**), risalente al VII millennio a.C. Una scoperta tale da far riscrivere un'altra volta la storia della nascita della città.

Quello di **Bisanzio** è il più antico nome di Istanbul, deriva dal greco Byzàntion poi latinizzato in Bisantium, e probabilmente, miti a parte, nasce proprio da un re della colonia di Megara, una città dorica non lontano da **Atene** (e che fu anche città natale di **Euclide**). Nel II secolo a.C. gli **antichi Romani** conquistarono i suoi territori, già da secoli governati dai greci di **Alessandro Magno**, e dopo averla saccheggiata e distrutta la ricostruirono ampliandone i confini. A quei tempi la città era chiamata **Anatonina**, da Antonius. Sotto l'imperatore romano **Settimo Severo** venne iniziata la costruzione dell'**Ippodromo** (203 d.C.), completato più tardi, mentre l'interno della città veniva 'decorato' con imponenti **edifici civili e bagni pubblici, templi e necropoli**, espandendosi verso l'odierna area tra **Cemberlitas** e **Beyazid**. Probabilmente la via principale, nota come Mese, seguiva quasi esattamente lo stesso percorso del presente **viale Divanyolu**. A seguito dell'abdicazione dell'imperatore **Diocleziano**, nel 305 d.C., l'impero romano entrò in un periodo di crisi che sfociò nella guerra tra Massimino e Licinio. **Costantino I**, venne ritenuto l'unico vero erede dei grandi Cesari e fu proprio costui a scegliere Bisanzio (l'altra possibile candidata era **Troia**) come nuova capitale dell'Impero. La città venne rifondata nel III secolo d.C. e venne denominato 'Deutera Roma' (Seconda Roma), anche detta 'Nea Roma' (Nuova Roma). La sua grandezza fu tale che la presto prese il nome del suo fondatore, 'Konstantinoupolis' e cioè **Costantinopoli**. L'impero diventerà in seguito **Impero Romano d'Oriente** e dopo il V secolo d.C. **Impero Bizantino**. Come Roma anche la nuova Bisanzio era costruita su sette colli, e venne scelta come nuova capitale per ragioni militari (posizione strategica), economiche (posizionata



nel mezzo delle maggiori vie del commercio con l'Oriente e l'Europa) e politiche (una città nuova poteva essere meglio gestita dai mali politici che avevano corrotto l'antico impero). Le nuove fondamenta, le **mura di Costantino**, furono fissate il **26 novembre 328**. Ai cristiani, il cui credo stava incominciando a diffondersi, venne permesso di reclutare nuovi seguaci ed il **Cristianesimo** divenne religione ufficiale dello Stato.

I primi imperatori bizantini riempirono la Costantinopoli di grandi tesori e lo sviluppo demografico fu tale da superare, tra i secoli IV e VI, il mezzo milione di abitanti. L'imperatore Costantino fece costruire un grande **Forum**, al cui centro venne innalzata una sua statua, posta sulla sommità di una colonna di pietra rossastra. Questa stessa colonna è oggi conosciuta come **Cemberlitas**. Quando la città fu ricostruita, venne anche edificato il **Grande Palazzo di Costantino**, nel colle che si affaccia sul mar di Marmara, l'odierna **Sultanahmet**. L'edificio venne costantemente ampliato nel tempo, tanto che nell'XI secolo divenne una vera e propria 'città nella città', un'Acropoli. Nel corso della Istanbul bizantina vennero costruiti diversi altri grandi edifici, molti dei quali sopravvivono ancora oggi, tra i tanti la **Basilica Cisterna**, che portava l'acqua alla città attraverso il grande **Acquedotto di Valene** (oggi anche conosciuto come **Acquedotto di Bozdogan**), i **Bagni turchi di Beyazid** ed altre ancora. Intanto la città cresceva con un gran numero di chiese e monasteri, circondata da alte mura; presto divenne uno dei principali centri del **mondo cristiano medievale**. La più maestosa delle chiese era **Hagia Sophia** (dal greco Divina Sapienza) che, dopo un certo numero di ricostruzioni, prese finalmente la sua forma attuale nel periodo dell'**imperatore Giustiniano**, tra il 532 e il 537. Il Palazzo di Costantino cadde in uno stato di abbandono dopo l'XI secolo, sostituito dal **Palazzo Manganoi**, che si trovava nell'area compresa tra **Sarayburnu** e **Ahirkapi**. Un secolo più tardi, la residenza reale fu spostata ancora una volta in un'altra area, quella dell'attuale **quartiere Blakherna**, nel nord-ovest della città, un'area che a sua volta divenne oggetto di un nuovo sviluppo urbano.

Gli ultimi secoli dell'impero bizantino furono pieni di intrighi e assedi. Toccò per primi agli **Arabi**, tra il VII e VIII secolo, poi ai **Barbari** tra il IX ed il X secolo, e quindi ai **Crociati** (tra il 1204 ed il 1261) che la saccheggiarono distruggendo i suoi più tesori più preziosi. Quando **Goffredo di Buglione** entrò in città rimase sorpreso dalla ricchezza del



patrimonio artistico custodito al suo interno. Nel mezzo secolo che seguì sotto il governo dei Crociati la città non riuscì a riprendersi la precedente vitalità, e fu facile per i Bizantini riconquistarla nel 1261. Nonostante il periodo in cui Costantinopoli fu praticamente assoggettata nelle mani dei ricchi mercanti dei mari **veneziani** e dei **genovesi**, non fu mai tuttavia capace di recuperare né la ricchezza né l'antico splendore di un tempo ed il **29 maggio del 1453 l'Impero Ottomano** riuscì ad entrare nella città, mettendo fine all'Impero bizantino. I turchi, guidati dal sultano **Mehemt I** (Maometto I) conquistarono Costantinopoli rinominandola Islambol, dal turco 'Città dell'Islam' e dal greco 'Eis tin Polis' (Verso la Città), facendone capitale del proprio impero. Tra il XV ed il XVI secolo, i **sultani ottomani** costruirono numerose moschee ed edifici pubblici, ripristinandone l'antico splendore e trasformando la città in un nuovo centro culturale, politico e commerciale. Si racconta che una volta entrato all'interno della **Basilica di Santa Sofia**, prima di ordinarne la trasformazione a moschea, il sultano s'inginocchiò a terra in segno di rispetto e umiltà di fronte a tanto splendore. Nel 1459, sulle rovine dell'antico Palazzo di Costantino, presero via i lavori del grande **Palazzo di Topkapi** e la costruzione della nuova Istanbul islamica. L'area di **Galata**, in mano ai Genovesi, rimase completamente neutrale, mentre la città veniva assediata e catturata dai Turchi. La neutralità continuò per diversi lunghi secoli e l'intera area, oggi conosciuta anche con il nome di **Beyoglu**, poté conservare nel tempo un aspetto caratteristico tutto suo (con chiese e comunità cristiane), nonostante l'amministrazione turca.

Il più grande sultano dell'Impero Ottomano, **Solimano il Magnifico** (Suleyman) portò l'impero ai massimi splendori e alla massima espansione (arrivando fino alle porte dell'**Austria**) ed oltre i confini meridionali dell'**Ungheria**. Vennero costruiti importanti edifici come la **Moschea Blu**, conosciuta anche con il nome **Sultanahmet Camii** (1597-1616), e soprattutto venne creata una **società civile** che abbracciava culture diverse tra loro, per tradizione, lingua, provenienza e religione. Il comune denominatore dello sviluppo e delle vestigia ottomane era la **tolleranza** ed il rispetto per le diverse etnie. **Musulmani, cristiani ed ebrei vivevano sotto lo stesso tetto**. Si spiegano i nomi dei vari quartieri, oltre Galata, anche Aksaray, Karaman e Carsamba, tutti legati ai coloni che man mano si stanziarono in città. Nel XV secolo, in particolare, vi fu l'arrivo degli **Ebrei**



cacciati dalla **Spagna** durante il regno dei re cattolici (1492). Nel frattempo continuava la costruzione delle moschee e le decorazioni della grande **arte islamica**. Nel centro ottomano, vennero create scuole e librerie per le attività accademiche, a cui si aggiunsero gli ospedali (darussifa); venne insomma creato un **nuovo concetto di urbanistica** completamente diverso da quello precedente dei bizantini: la parola d'ordine era lo **sviluppo della società**, non solo della corte. In un breve lasso di tempo vennero innalzati nuovi palazzi, sistemi di distribuzione dell'acqua, moschee, cantieri navali, caserme dei **giannizzeri** (il corpo di guardia del sultano), case per i mercati, centri per il commercio, istituzioni di beneficenza, santuari, cimiteri ed abitazioni. Istanbul assumeva un aspetto nuovo e completamente diverso, spesso tuttavia minato dalla **natura del territorio**, terremoti, uragani e numerosi incendi. Il sultanato, che possedeva tutte le doti delle grandi corti europee, fece arrivare ad Istanbul i più grandi nomi del **Rinascimento italiano**, non solo **Bellini**, ma anche **Michelangelo** e persino **Leonardo da Vinci**, al quale venne commissionato il progetto (mai completato) di un ponte sul Corno d'Oro, che andavano ad aggiungersi ai grandi artisti ed architetti turchi.

Il dominio ottomano durò fino alla **Prima guerra mondiale** e cioè fino a quando la città non venne occupata dalle **truppe alleate**. Istanbul entrò a far parte del protettorato inglese (così come la Palestina e l'Iraq), mentre il resto dell'Impero Ottomano, ormai dissolto, viene redistribuito tra francesi, italiani, greci e russi. Dopo anni di lotta guidata da **Mustafa Kemal Atatürk** contro le forze di occupazione, nel 1923 viene fondata la **Repubblica di Turchia** ed **Ankara** (non Istanbul) diventa la capitale della nuova nazione. Nonostante la perdita del suo ruolo politico e amministrativo, Istanbul continuò ad espandersi senza conoscere sosta, ed oggi la sua popolazione arriva a raggiungere gli oltre 14 milioni di abitanti. Il suo cuore culturale e commerciale continua a vivere oggi come in passato e forse ancor di più, così che si possa ancora dire della città, come fece il poeta francese e uomo di lettere **Alphonse de Lamartine** una mattina di maggio nel 1833, "...[ad Istanbul] uno guarda il panorama più bello che si possa trovare sulla terra, creato dagli sforzi congiunti di Dio e dell'uomo, dell'arte e della natura"...

COSA VEDERE

Via delle Fornaci 38/A - 00165 Roma - Italy
Phone (+39)06.64400158 - fax. 06.90281056
p.iva 08304881009



Le aree storiche di **Istanbul** sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Il cuore della città vecchia è Sultanahmet, che si può girare a piedi. Il monumento più noto è forse la **Basilica di Santa Sofia**, dalla grande cupola. Terminata nel 537, oggi funge da museo dopo essere stata chiesa cattolica fino alla caduta di Costantinopoli e poi moschea. Il tempio religioso più grandi e affascinanti tra quelli attivi è invece la **Moschea Blu**, caratterizzata dalle maioliche che ne rivestono l'interno. Merita una visita anche la **Cisterna Basilica**, che nell'epoca bizantina fungeva da deposito per l'acqua e conserva 336 colonne. Per girare le tante magnifiche sale del **Palazzo di Tokpaki**, che per secoli fu la sfarzosa dimora dei sultani ottomani, bisogna mettere in conto una mezza giornata, tanto è grande. Si rischia di perdersi anche nel **Gran Bazar**, che è un'attrazione non solo per gli acquisti, ma anche per l'atmosfera che vi si respira. Ma Istanbul è anche una città in grande movimento e trasformazione culturale. Per il 2010 è stata dichiarata una tra le capitali della cultura. Un'occasione per valorizzare anche le sue nuove risorse, come il museo d'arte contemporanea **Istanbul Modern Art**.

LE DIECI COSE DA FARE ASSOLUTAMENTE AD ISTANBUL

Primo, visitare il Museo archeologico: è la migliore introduzione possibile a Istanbul. Purtroppo non esiste un museo della città, con la sua fitta e sfavillante storia di 8500 anni e 3 imperi: ma c'è una specifica sezione del museo ex imperiale – si trova **proprio sotto al palazzo di Topkapi** – che ne ripercorre e spiega brevemente la storia, con illuminante riferimento ai mutamenti successivi alla conquista ottomana del 1453 (le chiese trasformate in moschee, ad esempio). C'è anche molto altro: Troia, archeologia romana ed ellenistica, ceramiche ottomane.

Secondo, fare una bella crociera sul Bosforo: non quelle turistiche che vengono reclamizzate a gran voce, ma le normali corse “di linea” dei vapur; le opzioni sono infinite, si può scendere e poi ripartire (c'è la crociera col vapur comunale in partenza ogni mattina da Eminönü: con andata e ritorno ad orari prefissati): **l'importante è spingersi fino ad Anadolu Kavağı**, all'imbocco del mar Nero (da lì si sale – a piedi o in taxi – fino alle rovine di una fortezza da cui si gode di una vista strepitosissima). State attenti ai ristorantini di pesce sul molo, possono rifilarvi delle solenni fregature; il ritorno si può fare anche via bus.

Terzo, fare il percorso lungo le mura teodosiane di Costantinopoli, in tutto o in parte; in alcuni tratti meglio non avventurarsi da soli, può essere rischioso.

Quarto, andare a Kadıköy: per fare un giro nel mercato in cui si trovano prodotti di grande qualità (formaggi, salumi, spezie, pesce, frutta secca; ma ci sono tutt'attorno anche antiquari, librerie, deliziosi caffè, chiese), soprattutto **per andare a mangiare da Çiya**. è uno dei migliori – se non il migliore – ristorante di Istanbul: e una cena diventa un'esperienza culturale arricchente, alla scoperta di sapori del passato.



Quinto, fare una passeggiata a piedi lungo il Bosforo: come parte della crociera di cui al punto uno, oppure autonomamente; l'ideale è partire da Beşiktaş, fermarsi ad Ortaköy per mangiare un kumpir (patata arrostita e farcita con ciò che volete), **proseguire fino a Bebek** (uno dei quartieri più suggestivi di Istanbul).

Sesto, entrare in una pasticceria a caso e provare tutto ciò che vi ispira: baklava e variazioni sul tema, tutto ciò che gronda miele, lokum. Rimarrete estasiati: la qualità è eccezionale, l'assortimento sorprendente, il servizio di squisita gentilezza.

Settimo, bere un çay ad Eyüp, sulla collina di Pierre Loti: c'è una vista splendida su tutto il Corno d'oro, vale la pena scoprire **la storia di questo orientalista francese**.

Ottavo, toglietevi le scarpe (mettetevi anche un fazzoletto in testa, se appartenete al genere femminile) ed **entrate nella moschea di Solimano**, la Sulimanye costruita nel XVI secolo dal celebre architetto Mimar Sinan: è la più bella di tutta Istanbul e non troverete mai fastidiosi assembramenti di turisti come alla Moschea blu di Sultanahmet. Ma aggiratevi anche per tutto il complesso (külliye) con ospedale, scuola coranica, mensa per i poveri, hamam; c'è anche la tomba del celebre architetto, oltre a quelle dello stesso Solimano e di sua moglie Roxelana/Hürrem (gli antichi edifici oggi ospitano un caffè e un ristorante: a me ancora non è capitato di sperimentarli).

Nono, concedetevi il privilegio di un hamam: ne esistono di più turistici, da quel che so costosi; ma anche di più autentici ed economici, in un contesto comunque antico (quello dove vado io a Üsküdar è del XVII secolo) e con standard professionali impeccabili. Sauna, marmo rovente, massaggio, scrub, shampo: uscirete rinati!

Decimo, per un tocco di romanticismo: **tramonto proprio da Üsküdar**, sui lastroni di cemento davanti alla sponda europea di Istanbul – nei pressi della torre di Leandro – trasformati in caffè con tappeti e cuscini; cupole, minareti, grattacieli, la brezza del Bosforo, i gabbiani in volo solitario: da togliere il respiro!

IL CONSIGLIO DI PAPINGA: CITY SIGHTSEEING ISTANBUL HOP OFF HOP ON

Gli autobus open top sono il modo più originale e completo per scoprire le principali attrazioni della città e i punti di interesse. Si può salire e scendere in una qualsiasi delle numerose fermate situate lungo il percorso, lo stesso giorno del tour, con lo stesso biglietto.

Stop 1 – Taksim Square

Stop 2 – Sultanahmet Center

Stop 3 – Maritim Chamber of Commerce

Via delle Fornaci 38/A – 00165 Roma – Italy
Phone (+39)06.64400158 – fax. 06.90281056
p.iva 08304881009



- Stop 4 – Dolmabahçe Palace
- Stop 5 – Golden Horn
- Stop 6 – Orthodox Patriarchate
- Stop 7 – Pierre Loti Café
- Stop 8 – Edirnekapi
- Stop 9 – Yenikapi/Kumkapi

Lingue

Commento multilingue pre registrato in turco, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, russo, arabo.

Validità del biglietto

Tutti i biglietti sono validi per ore consecutive / giorni dal primo utilizzo.

– il biglietto di 1 giorno è valido solo il giorno del primo utilizzo.

– il biglietto di 24 ore è valido dal momento del primo utilizzo fino alla stessa ora del giorno successivo.

Lo stesso principio vale per il biglietto di 2 giorni / 48 ore, consigliato da noi.

LA CUCINA

La cucina turca raccoglie l'eredità della cucina ottomana ed è universalmente considerata come una fra le più importanti del Mondo, potendo offrire un vasto campionario di specialità tipiche e avendo peraltro largamente influenzato molte cucine occidentali.

E' forse proprio nella cucina che si vede maggiormente quella fusione perfetta fra il Mediterraneo e l'Asia che la Turchia rappresenta. Un mix unico per equilibrio ed originalità, laddove le spezie profumate si mescolano con l'olio d'oliva, i sapori forti di montone e agnello convivono con piatti a base di verdure fresche. Una cucina estremamente varia, colorata, ricca, precisa, con ricette quasi codificate.

In questa sezione parleremo di tutte quelle che possono essere considerate **specialità tipiche della Turchia** e del cosiddetto street food. Il cibo di strada assume un'importanza fondamentale all'interno di Istanbul, conoscerlo, provarlo e capirlo significa entrare nell'anima della città, è un'esperienza a cui non ci si deve sottrarre.

Faremo quindi chiarezza sul **Kebap**, distinguendo fra i mille modi in cui può essere degustata la carne arrosto con faraoniche tavolate all'interno dei ristoranti (Adana Kebap, Urfa Kebap, Şiş Kebap etc. etc.), parlando del **Döner Ekmek** che in sostanza è il panino ormai diffuso ampiamente in Italia e che viene erroneamente chiamato Kebap, non trascurando neppure l'importanza dell'**İskender Kebap** (modo di servire il Döner Kebap nei piatti nato a Bursa e diffusosi rapidamente), e infine illustrando le qualità del **Dürüm**



(il nostro favorito) maniera molto diffusa di servire l'Adana Kebap a mo' di piadina arrotolata.

CONSIGLI PER LO SHOPPING

Lo shopping tipico è quello di artigianato. Si trovano prima di tutto bellissimi **tappeti e kilim**, ma anche tessuti magnifici. Poi oggetti in rame, rame, onice e marmo, ceramica e porcellana, gioielleria di argento e con pietre dure. Ottimi acquisti anche per borse, cinture e scarpe fatte a mano e a prezzi abbordabili. Per i golosi è d'obbligo comprare il lokum, il dolce creato nel Settecento proprio a Istanbul. Il luogo magico per gli acquisti è ovviamente il **Gran Bazar**, dove è d'obbligo la contrattazione anche per portarsi a casa un set di bicchierini da caffè. Ma per trovare invece i negozi più alla moda bisogna andare nella parte europea della città, per esempio nel vivace quartiere di Beyoglu.

SPIAGGIE NEI DINTORNI DI ISTANBUL

Nonostante non sia meta di mare, Istanbul custodisce alcune spiagge poco pubblicizzate ma molto curate che i cittadini frequentano nei week end estivi per sfuggire all'afa e alla calura.

Infatti oltre a spiagge a pagamento come Kizil Adalar e l'Isola del Principe ce ne sono alcune libere davvero consigliate a chi rifugge il turismo di massa.

Küçüksu Beach

A Uskudar si trova questa spiaggia deliziosa, una piccola lingua di sabbia, un tempo la preferita dal sultano Ottomano Murad IV.

Avrete una bellissima vista sulla città e con un pò di fortuna potrete avvistare i delfini! Ma attenzione alle correnti impetuose del Bosforo

Caddebostan Beach

A Kadıköy, nel cuore della sponda asiatica troverete questa spiaggia che è rimasta chiusa per quasi 40 anni.

Protagonista della movida di Istanbul oggi offre tutte le comodità della vita di spiaggia come docce, cabine e servizi per le famiglie.

Sile Beach

E' sicuramente una delle meno conosciute dai turisti, si trova a ben 70 km dalla città, in corrispondenza del pittoresco borgo di Sile, sulla sponda asiatica, famoso per il suo pesce freschissimo.

Troverete parcheggio, zona pic-nic e acque sempre fresche grazie alle correnti, pini marittimi e le rovine di una fortezza costruita dei genovesi.



Kilyos Beach

Se avete tempo per una gita fino al Mar Nero, potete raggiungere questa spiaggia molto apprezzata dalle famiglie grazie alla sua lunga lingua sabbiosa.

Offre facili collegamenti con i mezzi pubblici, hotel, campeggio, bar e locali notturni, il tutto a due passi dalla Bulgaria!

Uzunya Beach

Infine vi segnaliamo questa spiaggetta romantica frequentata dai cittadini di Istanbul in riva al mare di Demircikoy.